

Cosma Raimondi's Letter to Ambrogio Tignosi

Post by "Cassius" of April 21, 2024 at 6:52 PM

I also note this commentary at the end by "Guido Santini," which appears to be either Latin or Italian. it would be good to get a translation of this:

scolastici, si attaccavano alle dottrine stoiche o platoniche o toglievano anche semplicemente in prestito dai classici regole e precetti di pratica filosofia, che, con rettorico splendore di forma, sembrava volesser far passare per nuovi e diffondere nel mondo. Nella corruzione di quell'età, se colle dottrine epicuree quasi involontariamente si regolavano per molta parte della vita quei letterati (come del resto già nel medio evo sotto falsato concetto, l'epicureismo viveva), nessuno o ben pochi con insieme chiara teorica e ferma convinzione le seguiva e le sosteneva. Il Bruni, in un piccolo manuale di morale, fa un paragone fra le dottrine di Epicuro e quelle degli storici e finisce per dar la preferenza a queste ultime, cer-

— 168 —

cando di metterle in relazione con l'etica cristiana. L'opera del dotto aretino rappresenta l'indirizzo generale del pensiero etico degli umanisti. Peraltro è certo che, come il nostro, vi saranno stati altri letterati ferventi sostenitori di Epicuro; il suo amico Tignoso lo era stato pure, ma più tardi, pentito, si era dato allo stoicismo. Il Raimondi, poichè di lui ci resta questa lettera, attestazione franca e precisa del suo pensiero filosofico, ha per noi il merito di aver tentato, forse per primo, una audace difesa della filosofia epicurea e di esser così un precursore del Magnene e del Gassendi. Particolarmente poi è degna di nota la figura di questo convinto epicureo, che la miseria e la fame se sospinsero alla morte, non convertirono a veruna pessimistica credenza.



GUIDO SANTINI